

OMELIA

della Processione del Crocifisso



In questa Processione stiamo portando per le vie della città l'immagine di Colui che ama dalla Croce. Questa infatti non è la processione di un dolore e nemmeno di uno strumento di morte ma di un amore che, in una condizione estrema di solitudine e di ostilità, non si chiude in sé stesso pensando "ora lascio perdere gli altri e bado a me stesso", ma rompe il cerchio che potrebbe soffocarlo e guarda oltre, vede coloro che sono ai suoi piedi, raccoglie l'affetto e la paura di chi lo ama, desidera entrare nel cuore di chi non capisce. Entra in relazione ed ama. Sempre. Tutti.

Nel cammino svolto abbiamo ascoltato le parole del nostro Arcivescovo, tratte dalla sua Lettera

Pastorale: "nella relazione con Dio l'uomo trova la forza necessaria per procedere nel cammino della vita. Così anche le vallate più aride - fisiche e spirituali - che si è chiamati ad attraversare divengono luogo di benedizione". Ed ancora "Il cammino non consuma le forze, non induce allo sconforto, non fa spazio alla tentazione di tornare indietro o di abbandonare la carovana, finché resta viva la promessa di Dio e l'attrattiva della città santa".

Quanto è prezioso questo annuncio per tutte le Croci e le solitudini che sono presenti in questa città, sia quelle evidenti sia quelle nascoste nel segreto dei cuori.

Ci sono alcuni luoghi, penso alla mensa dei poveri che abbiamo accostato, che indicano una città che ha alcune ferite, alcune solitudini, alcune sofferenze che hanno bisogno del conforto di Colui che è crocifisso.

Ma questo stile di amore che il Signore esprime sulla croce non è solo attenzione agli emarginati, ma deve diventare relazione con chiunque perché l'amore di Colui che è crocifisso cerca la relazione ed oltrepassa la solitudine. L'Arcivescovo lo esprime in maniera splendida nella Lettera Pastorale: "nel cammino stringiamo alleanze invociamo e offriamo aiuto, desideriamo incontri e speriamo benevolenza. Perciò i pellegrini si incontrano con altri pellegrini e si forma un'unica carovana".

In questi primi tempi di permanenza con voi mi accorgo che, forse senza che la città ne abbia piena consapevolezza, c'è una ricchezza di attenzione reciproca, di relazioni, di volontariato, di ascolto dei bisogni che sinceramente mi stupisce positivamente e che ritrovo non solo in ambito ecclesiale (all'interno del quale esiste un panorama ricchissimo) ma anche in ambito civile da parte di moltissime Associazioni, sia quelle qui rappresentate sia quelle assenti, anche di ispirazione culturale o religiosa diversa dalla nostra. Ho scoperto tanti gesti di carità, ho scoperto Parrocchie vivaci, "vivo" una piazza nella quale la città si incontra al mattino, al pomeriggio, alla sera e anche un po' alla notte (sarebbe belle se faceste un giro di notte in questa piazza), nei fine settimana e nei giorni feriali. Ci sono attività di volontariato, sport, cultura, assistenza, recupero delle radici (es. il Palio, oggi così ben rappresentato). Questa attenzione alle relazioni è qualcosa che, per noi credenti, deriva dal Crocifisso. "Il pellegrino - scrive l'Arcivescovo - crea relazioni, si incontra con altri pellegrini e diventa popolo, non cammina da solo".

Aggiungo un passaggio che il Vescovo esprime nella sua Lettera Pastorale: "noi siamo chiamati - e parla ai credenti innanzitutto - ad essere pellegrini nel tempo presente come coloro che ammantano di benedizioni la terra che attraversano". Bella questa citazione biblica: "pellegrini che ammantano la terra di benedizioni"! Il nostro passaggio di credenti in questa città dev'essere un passaggio che diffonde una benedizione intorno a sé.

Il Vescovo prosegue: "sono profeti - sembrano parole scritte per noi - hanno proposte, hanno soluzioni, hanno qualcosa da dire nel dialogo con tutti gli uomini e le donne di buona volontà". Il terzo passaggio che vorrei esprimervi è cercare di essere uomini che hanno proposte ed hanno soluzioni per ritrovare la capacità di relazionarsi gli uni con gli altri. Già lo facciamo ma occorre che tutti ne abbiamo maggiore coscienza.

Che cosa significa avere proposte per ritrovare le relazioni che derivano dalla Croce? Significa credere che "insieme è meglio che da soli", che dove c'è relazione c'è un arricchimento per tutti magari meno efficace dal punto di vista operativo (soli o in piccoli gruppi si riesce a fare meglio e più velocemente), ma

più profondo e duraturo. Ecco perché dobbiamo essere persone che credono nelle relazioni e comprendono di essere cristiani e cittadini che hanno una responsabilità sociale. Significa che laddove una Associazione riesce ad aggregare un gruppo di persone appassionate di qualcosa se riesce ad esprimere pubblicamente questa passione allora crea un tessuto utile a tutti e non solo ai propri soci; laddove un gruppo di amici si ritrova in un certo posto a chiacchierare, ad ascoltare musica, a bere un caffè o fare sport sta arricchendo una trama civile di relazioni e di occasioni per far entrare in rapporto gli uni con gli altri.

Dobbiamo sapere che anche le relazioni brevi sono un valore per tutti perché tutti abbiamo la responsabilità di costruire la società, siamo responsabili socialmente come persone, come enti, come Associazioni, come attività produttive o culturali.

Noi dobbiamo consapevolmente cercare di esprimere tutto ciò che crea cittadinanza, che crea Comunità cristiana; di possibilità ne abbiamo tante perché l'elenco qui a Rho è infinito. Pensate a tutto il mondo ecclesiale a partire dall'Oratorio e dalla Scuola: è una fucina di relazioni e di capacità di arricchire il tessuto civile. Pensate anche alle società sportive e ai luoghi dove si fa sport: quanto aiutano un territorio a far incontrare le persone! Pensate alle feste svolte nel mese di settembre qui in piazza (gioco forza me le vivo tutte, direttamente o indirettamente), pensate cosa vuol dire avere una zona pedonale così bella, pensate al senso di appartenenza di chi abita nelle periferie e dice "vado a Rho": mentre esprime distanza sta esprimendo anche relazione, appartenenza al proprio quartiere.

Tutto ciò è ricchezza per una città. Pensate a chi offre cultura, anche se poco frequentata. La cultura innesca il pensiero, le passioni, le relazioni. Pensate alle relazioni spicciole di pianerottolo, di cortile o di vicinato, che l'Arcivescovo esprimeva nel discorso di Sant'Ambrogio. Nel nostro percorso siamo passati vicino alla stazione: anche i mezzi di trasporto sono occasione di relazione, così come i giardinetti, i parchetti davanti alle Scuole ...si potrebbe andare avanti a lungo con questo elenco.

Abbiamo attraversato alcune vie della città. Alcuni ci hanno guardato con grandissima delicatezza: ho visto un bambino che mi ha commosso (avrà avuto circa 3 anni), ha visto la Croce e, mentre con una mano indicava a sua mamma la Processione con l'altra si faceva un segno di croce. Il suo gesto è quasi insignificante ma mostra chiaramente che noi questo pomeriggio abbiamo educato un cristiano ed un cittadino di domani. Altri ci hanno visto passare continuando a mangiare il gelato ma anche loro si sono accorti che c'era un

evento comunitario in città. Anche questa Processione ha arricchito la nostra città.

Concludo ricordando che il giorno del mio ingresso ho parlato di "onestà intellettuale" (e gentilezza) come atteggiamento per costruire la città. Onestà intellettuale è anche riconoscere il bene che c'è al di fuori del proprio gruppo, significa riconoscere la verità di una città, i germogli che pian piano stanno crescendo. Noi dobbiamo partire da questo Amore Crocifisso che non si è chiuso in sé stesso ma ha creato relazioni perfino nella situazione estrema.

Dobbiamo sempre di più essere credenti che fanno proposte e che hanno idee da mettere in comune. Se tutti noi, da domani, crederemo nelle relazioni sociali perché ce ne sentiremo responsabili allora ribalteremo tutti i luoghi di solitudine e faremo fiorire la nostra bella città, nella quale ormai mi sento totalmente coinvolto.

Grazie a tutti coloro che contribuiscono a fare ciò. Invito tutti a costruire così il nostro futuro perché avremo soltanto da guadagnarci tutti, in vivibilità, benessere e sorrisi reciproci (ed anche in attività produttive ed economiche).

Grazie a tutti

don Gianluigi

LA PARROCCHIA SAN VITTORE

organizza
mercoledì 7 novembre
uscita pomeridiana a Colognola (Bergamo)

[vedi locandina in bacheca](#)



4 NOVEMBRE
1953

4 NOVEMBRE
2018

65

ANNI DI ORATORIO **SAN CARLO** RHO

Domenica 4 novembre ore 10 Santa Messa presieduta da Don Filippo Guarnerio presso la Chiesa San Vittore Rho

Lunedì 5 novembre ore 21 Santa Messa per i Defunti presieduta da Don Marco Fusi presso la cappella dell'Oratorio

Lunedì 12 novembre ore 21 Accoglienza: Cosa dice a noi oggi? Don Marco Bove presso l'Oratorio

Venerdì 25 gennaio 2019 ore 21 Il Servizio oggi. Don Bernardo Gallazzi presso l'Oratorio

1953 4 novembre 2018

Questo anno il nostro oratorio ricorda un anniversario significativo: i 65 anni dalla posa della prima pietra.

Questo evento non deve passare semplicemente come un momento di ricordo, ma deve essere una ricorrenza attraverso la quale possiamo fare memoria della benevolenza di Dio per questa comunità

Ricordare questi 65 anni ci fa tornare alla mente luoghi, eventi ma soprattutto persone, che hanno speso tempo attenzioni, dedizioni e passione per l'educazione dei più piccoli.

Penso a quanti sacerdoti ma prima ancora a quanti papà mamme e ragazzi si sono formati e sono cresciuti come uomini proprio nel nostro oratorio.

Don Bosco diceva:

"Lo scopo dell'oratorio è di radunare i giovani per farli onesti cittadini e renderli buoni cristiani".

«Ricordatevi che l'educazione è cosa del cuore, e che Dio solo ne è padrone, e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte, e non ce ne mette in mano le chiavi».

Chiediamo allora al Signore che continui ad accompagnarci e sostenerci ma soprattutto ad essere veri annunciatori della parola e testimoni del suo vangelo.

don Alberto



SUOR RANI è arrivata nella nostra comunità: è di nazionalità indiana ma da diversi anni in Italia e con Suor Merina (superiora) sarà impegnata nelle nostre scuole e nelle nostre attività parrocchiali.

DOMENICA 28 ottobre Giornata mondiale missionaria:
ore 10.00 Santa Messa in Chiesa S. Vittore
accoglieremo Suor Rani e saluteremo la Dott.ssa Barbara Terzi che lascerà l'Italia per una Missione in Malawi.

Seguirà un rinfresco nel cortile della Canonica.

DECANATO DI RHO

INCONTRO PER FAMIGLIE

Tema:

**Famiglia Cristiana:
Sacrificio o Godimento?**

Relatori: Francesco e Alfonso Colzani
teologi esperti in tematiche familiari

Sabato 10 novembre 2018
ore 9.15 - 12.00
presso Collegio Padri Oblati
Corso Europa - Rho

RICHIESTA DI ... AIUTO

La Parrocchia S. Vittore in questo momento è molto impegnata economicamente per la ristrutturazione del campanile e delle campane.

Si chiede un aiuto concreto a sostegno delle rilevanti spese.

Chi intende, in qualche modo, saperne di più per aiutare, prenda contatti con don Gianluigi

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE

ricorre l'anniversario della nostra Parrocchia (7.11.1880) la cui prima pietra è stata posta nel 1834



DOMENICA 28 I DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE

Let: At 8.26-39; Sal 65; 1Tm 2,1-5; Mc 16,14b-20

D.L. II Sett.

GIORNATA MONDIALE MISSIONARIA

LUNEDI' 29 Feria liturgica

21.00 LECTIO DIVINA ECUMENICA: all'Eremo via Madonna 67

MARTEDI' 30 Feria liturgica

MERCOLEDI' 31 Feria liturgica

S. Messe vigiliari

GIOVEDI' 1/11 SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

S. Messe in orario festivo

15.00 Preghiera per i Defunti in Chiesa, poi processione e convergenza al cimitero delle Parrocchie della città.

VENERDI' 2 **COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI**

Orario S. Messe: 8.00 - 9.00 - 18.30

20.30 in Chiesa S. Vittore

15.00 S. Messa concelebrata nella Cappella dei Sacerdoti in Cimitero

SABATO 3 Feria liturgica

7.30 CAMMINO MARIANO CITTADINO: ritrovo davanti all'Ospedale e cammino fino al Santuario per partecipare alla S. Messa

DOMENICA 4 II DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE

Let: Is 56,3-7; Sal 23; Ef 2,11-22; Lc 14,1a.15-24

D.L. III Sett.

12.30 PRANZO COMUNITARIO con la tradizionale cassoeula in Oratorio San Carlo con possibilità di asporto. Prenotazione in Segreteria dell'Oratorio entro 2 novembre



DOMENICA 28 OTTOBRE 2018

GIORNATA MISSIONARIA

con banco vendita sul Sagrato

FESTA MISSIONARIA NEL POMERIGGIO

ore 15,00 all'Istituto S. Michele,

via De Amicis 19

OFFERTE MENSILI

Battesimi : 490,00

Funerali: 370,00

Fiori: 140,00

Benedizione ceneri: 120,00

Malata: 20,00

Per restauro campane e campanile:

Offerte: 9.320,00

Vino: 50,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE: aperta tutti i giorni feriali dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00; il sabato dalle 10.00 alle 12.00. Tel. 029 302364; fax 0293186290

SEGRETERIA ORATORIO SAN CARLO: aperta tutti i giorni (dal lunedì alla domenica) dalle ore 15.00 alle ore 19.00
Tel. 029302249